

Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **61 (1989)**

Heft 6

PDF erstellt am: **05.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

RMS N. 9, settembre 1989

L'obbligo della neutralità armata e l'impegno in favore della pace

col Dietrich Schindler

La Svizzera ha l'obbligo di mantenere la sua neutralità perpetua e di opporsi alle sue violazioni e d'altra parte ha il ruolo di contribuire al mantenimento della pace e alla prevenzione dei conflitti.

Il dovere del mantenimento della neutralità gli è stato riconosciuto giuridicamente nel 1815 nel Congresso di Vienna nel quale tra l'altro le frontiere svizzere furono in parte ridisegnate per permettere di facilitare la difesa.

Dopo la sua accettazione la dichiarazione del 1815 è stata più volte confermata e conserva ancora oggi il suo pieno significato. L'articolaista prosegue poi analizzando questi concetti giuridicamente e strategicamente ponendosi alla fine la domanda se la neutralità della Svizzera fosse ancora giustificata e quale sarebbe il ruolo del suo esercito al momento della creazione della Comunità Europea.

E. Conti

RMS N. 10, ottobre 1989

Il campo di battaglia del futuro

Conseguenze per la Svizzera - ten col Laurent Canel

L'autore si pone in questo articolo la domanda di sapere «perché, quando e come» un esercito deve essere modificato.

Analizza inoltre i fattori strategici che determinano l'aspetto operativo e tattico del campo di battaglia del futuro così come i progressi dell'armamento e della tecnica d'armamento sul campo di battaglia operativo tattico.

Conclude con alcune considerazioni sulla Svizzera e sulla pianificazione dell'esercito svizzero nell'avvenire.

E. Conti

ASMZ N. 9, settembre 1989

Compiti molteplici nel futuro del nostro esercito

Sei presupposti al loro disbrigo

Divisionario aD Gustav Däniker

L'esercito svizzero ha indubbiamente un futuro. Ma per esserne all'altezza non basteranno comunque né buona volontà né il semplice adempimento dei doveri sin qui svolti. Occorrerà piuttosto che ogni membro venga informato, nell'ambito di una discussione oggettiva dell'intera problematica, sulla probabile evoluzione della minaccia strategica, sui compiti classici che sarà pur sempre necessario svolgere e sulle nuove sfide cui si dovrà far fronte. Quest'analisi intende poi anche fissare una collocazione generale del pilastro militare nell'edificio della nostra politica di sicurezza. Nel contempo si oppone ai tentativi degli oppositori di metterne in dubbio l'opportunità.

L'Italia e la neutralità armata della Svizzera

Walter Schaufelberger

Alcuni anni dopo la fine della Seconda guerra mondiale furono pubblicati i piani operativi previsti dai tedeschi contro la Svizzera. *Werner Roesch* ha compiuto un'analisi scientifica delle operazioni progettate per l'estate/autunno del 1940 (chiamate in codice «Tannenbaum» — abete, albero di Natale). Per contro, erano rimasti sinora piuttosto in ombra i piani italiani. Questa lacuna risulta ora colmata, grazie a una pubblicazione assai notevole apparsa di recente: ve ne offriamo la recensione nell'ambito di considerazioni di storia militare.

La donna e la politica di sicurezza

brigadiere Johanna Hurni-Roesler

Le autorità hanno forse dato troppo a lungo per scontato che le donne svizzere propugnassero incondizionatamente e in piena fiducia l'esercito e il concetto di politica di sicurezza. La certezza era tale che quasi mai si cercò d'interpellarle direttamente su questi argomenti e d'informarle accuratamente sui problemi essenziali ivi connessi. Non sembrava infatti necessario preoccuparsi più di quel tanto delle loro opinioni politiche. Non si è quindi tenuto sufficientemente conto dell'evoluzione in campo sociale e del fatto che le donne, escluse dall'obbligo di prestare servizio militare, non vengono poste automaticamente in contatto con l'esercito e le altre componenti della difesa globale.

La donna e l'esercito di milizia: critica - sostegno - collaborazione*Marie-Pierre Walliser-Klunge*

La cittadina svizzera può assumere, nei confronti dell'esercito, un atteggiamento critico, mettendone persino in dubbio la legittimità, come una novella Antigone che disprezzi le leggi umane in nome di sacrosanti obblighi familiari. Può però anche sostenere l'esercito come madre o sposa di soldati, diventandone una colonna portante, una cariatide. Infine può servire direttamente nell'esercito come milite, tuttavia come «gregario», con le caratteristiche un po' di entrambi i sessi. Cerchiamo di analizzare queste tre immagini nell'ottica dell'odierna situazione politica interna ed estera.

Che cosa difende l'esercito?**A proposito della sua neutralità politica interna***Hansjörg Seiler*

Taluni oppositori dell'esercito non lo combattono per ragioni di principio ma in quanto vi ravvisano uno strumento di politica interna inteso a difendere l'attuale sistema. L'articolo chiarisce che l'esercito svizzero è uno strumento neutro della politica interna dello Stato cui non si può ricorrere per sostenere determinate posizioni politiche. Se questa situazione giuridica viene rispettata, l'argomento di politica interna antiesercito si rivela inconsistente.

Lanci di paracadutisti da bombardieri in fase di caduta*Gottfried F. Ruegg*

I veterani del 99. USAF Bomb Group (Seconda guerra mondiale), riuniti nella Historical Society, riferiscono ancora oggi trimestralmente su avvenimenti bellici di cui furono protagonisti e una volta l'anno organizzano una riunione di ex commilitoni. Nell'articolo i membri di un equipaggio raccontano come si sono salvati, lanciandosi con il paracadute dall'apparecchio in fiamme sopra il territorio svizzero.

Il Gruppo di studio svizzero militare e scienze sociali (SAMS)

Redattori dell'ASMZ a colloquio con la presidentessa del SAMS, dott. Ruth Meyer Schweizer (RM)

Esempi di combattimento per la relativa istruzione

XV Sorpresa e copertura

Matthias Kuster

Durante il conflitto tra Egitto e Israele alla fine degli anni sessanta frequenti furono gli incidenti, modesti e di una certa ampiezza, verificatisi attorno al Canale di Suez. Nelle giornate dell'8 e del 9 settembre 1969 gli israeliani attaccarono improvvisamente gli impianti radar di Ras Abu-Daraj e di Ras Za'-afrana sulla sponda occidentale, in territorio egiziano, del Golfo di Suez. Scopo: la distruzione delle installazioni, affinché si riducesse la minaccia dei razzi terra-aria SAM 2 contro i loro aerei da combattimento. L'operazione va annoverata tra le azioni più audaci e ingegnose mai compiute dalle forze armate israeliane.

Fitness nell'esercito statunitense

Marcel Fantoni

I contatti con le accademie militari straniere continuano a rivelare l'enorme importanza oggi attribuita non solo alla formazione psichica e intellettuale ma anche all'addestramento fisico. Nell'esercito statunitense il fitness degli allievi è considerato un criterio autonomo di selezione. Ciò vale anche per la formazione impartita a Fort Benning.

E. Conti